

Se la Lega "usa" i cattolici

ANGELO
BERTANI

La Lega sembra oggi, e forse è, una sorta di ago della bilancia. E non è solo un ago, è una realtà concreta, un peso determinante perché ha una notevole chiarezza di obiettivi e vanta un solido rapporto con la base. I suoi elettori hanno l'impressione di essere effettivamente rappresentati dai leaders e dagli eletti; la Lega sembra un vero partito, anzi una corazzata. Ma anche Gheddafi sembrava solidissimo, pochi mesi fa.

Forse, dunque, c'è più apparenza che verità. Chi non ricorda la posizione favorevole espressa dal vescovo di Como Sandro Maggiolini, che aveva preso le distanze dalla maggioranza dei suoi confratelli? E Vittorio Messori sosteneva (**Libero**, 28 agosto 2008) che la Lega è più forte proprio dove c'è maggior percentuale di praticanti.

Ma non tutti sono d'accordo: ad esempio Pax Christi (**Mosaico di Pace**, *Il moderno tribalismo guerriero*, *Federali-*

**Il Carroccio
sfrutta
la religione
per soli fini
politici
e identitari**

simo, razzismo e Chiesa cattolica, luglio 2010) invita i credenti a fare un esame di coscienza di fronte a forze politico-sociali ispirate a teorie razziste o xenofobe. La rivista dei padri Saveriani (**Missione Oggi**, dicembre 2010) ha pubblicato un dossier nel quale Stefano Allievi dimostra che l'adesione al modello leghista si verifica principalmente nella componente cattolica «con pratica e conoscenza più tiepida» mentre tra i cattolici «impegnati ed attivi» si riscontra una preferenza per culture di centro-sinistra (cfr anche **Adista** 3/2011).

Il fascicolo di *Missione Oggi*, curato da Mauro Castagnaro e Marino Ruzzenenti evidenzia le contraddizioni che l'adesione alla Lega comporta, per un credente. Il teologo morale Giannino Piana indica l'etica tribale,

il comunitarismo chiuso, l'idea di appartenenza, la salvaguardia dei propri privilegi, l'ostilità e il disprezzo verso stranieri e diversi come scelte etiche agli antipodi del messaggio cristiano. Per non parlare della coerenza: i leghisti difendono il crocifisso nelle aule scolastiche, ma poi esaltano la croce celtica. Se tra leghismo e cattolicesimo si è realizzata un'alleanza, conclude, è a causa della scarsa penetrazione del messaggio cristiano nelle coscienze e «per l'assenza di una coraggiosa denuncia che rischia di suonare come una forma di complicità». Altrettanto netto il giudizio del presidente dei teologi italiani Giacomo Canobbio che ricorda: «anche le Ss portavano scritto sulla divisa Dio è con noi ma poi perseguivano scopi tutt'altro che religiosi». Dunque la Lega strumentalizza la religione per fini politici e identitari e dunque costituisce un pericolo per la fede. Proprio il contrario di quello che credono alcuni cattolici ed ecclesiastici quando si illudono di «usare la Lega».